

ISTRUZIONI OPERATIVE FISSUF PER LA COSTITUZIONE DEI COMITATI DI INDIRIZZO E LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Recepite dal Consiglio di Dipartimento del 09/05/2023



DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA,
SCIENZE SOCIALI, UMANE
E DELLA FORMAZIONE

Indice

1. Consultazione delle parti interessate	3
Riferimenti normativi	3
Chi sono le parti interessate	3
Compiti e finalità	4
Chi effettua la consultazione	5
Quando effettuare la consultazione	5
Come effettuare la consultazione	5
Oggetto della consultazione	6
I risultati delle consultazioni	6
2. Il Comitato di Indirizzo	7
Composizione e durata	7
3. Indicazioni operative	8
4. Appendice	9
Allegato 1: Esempio di resoconto di incontro con le parti interessate	9
Allegato 2: Esempio di Questionario di valutazione della proposta formativa del CdS/Corso di Dottorato	10

1. CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

È regola del Sistema per l'Assicurazione della Qualità che si stabilisca e venga mantenuto un collegamento stabile con il mondo del lavoro, promuovendo con cadenza periodica momenti di discussione su ciascun percorso di studio e sugli esiti occupazionali dei relativi laureati e dottori di ricerca, eventualmente anche nell'ambito di organismi appositamente costituiti con la partecipazione dei referenti del corso medesimo e degli esponenti delle parti interessate.

Riferimenti normativi

Le European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area raccomandano (a) che nella progettazione dei percorsi formativi siano coinvolti tutti i portatori di interesse e di dotarsi di strumenti formali per l'approvazione, (b) che la revisione periodica e il monitoraggio dei CdS e dei titoli rilasciati tengano conto del feedback regolare da parte dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo sulla validità del progetto formativo e sulla coerenza dei profili professionali individuati.

A livello nazionale, il DM 270/2004 esprime la necessità di attivare un collegamento continuo con il territorio per far conoscere l'offerta formativa e per garantire una migliore spendibilità a livello lavorativo dei titoli universitari definiti in collaborazione con il mondo del lavoro.

Nel D.lgs. 19/2012, all'articolo 13, delineando le funzioni delle CPDS, al fine di migliorare la qualità e l'efficacia delle strutture didattiche, viene precisato che deve essere valutato (a) se il progetto del CdS tiene conto delle esigenze del sistema economico e produttivo in termini di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale; (b) se l'Ateneo rende effettivamente disponibili al pubblico le informazioni quantitative e qualitative di ciascun CdS, nell'ambito degli obblighi di trasparenza e al fine di consentire un'ampia consultazione delle parti interessate.

Il sistema AVA, recentemente aggiornato con il nuovo Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari AVA 3 (con note) precisa che "È opportuno che l'Ateneo definisca proprie linee guida per l'individuazione e la consultazione delle parti interessate con riferimento al suo contesto di riferimento".

Nelle Linee Guida approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 211 del 12.10.2022 e successivamente revisionate e approvate dal Consiglio Direttivo n. 26 del 13.02.2023, si precisa che, per il sistema di assicurazione della qualità negli Atenei, il Presidio della Qualità (PQA) ha la responsabilità di predisporre/aggiornare una specifica documentazione, che comprende tra le diverse Linee Guida anche quelle per la consultazione delle Parti Interessate.

Le linee guida di Ateneo per la consultazione delle parti interessate del 9/03/2023 mettono a disposizione dei Presidenti/Coordinatori dei CdS e dei Coordinatori dei Corsi di Dottorato di ricerca uno strumento di supporto per l'organizzazione e lo svolgimento delle consultazioni delle parti interessate (stakeholder), coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente nelle fasi di progettazione e consultazioni successive dei CdS e nella fase di istituzione/accreditamento iniziale dei Corsi di Dottorato di ricerca.

Chi sono le parti interessate

Le parti interessate (stakeholders) sono le persone e le altre entità (associazioni, enti, aziende, pubblica amministrazione, ecc.) che aggiungono valore ad un'organizzazione, che hanno un qualche interesse nei suoi confronti, che possono avere influenza sull'organizzazione, che possono esserne influenzati, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da

un'attività dell'organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa.

In ambito universitario le parti interessate sono:

- ✓ gli studenti e le loro famiglie;
- ✓ i laureandi e laureati;
- ✓ il personale docente, di ricerca, tecnico-amministrativo e bibliotecario;
- ✓ le diverse strutture organizzative dell'Ateneo (Amministrazione Centrale, Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento, Dipartimenti, Centri di Ricerca, Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni di Ateneo, Corsi di Studio, ecc.);
- ✓ le istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- ✓ le istituzioni universitarie, le società scientifiche, gli enti e i centri di ricerca, nazionali e internazionali;
- ✓ le istituzioni e gli enti locali con particolare riferimento alle Regioni, alle Provincie e ai Comuni di riferimento per le diverse sedi universitarie;
- ✓ gli altri soggetti del contesto economico, sociale e ambientale (organizzazioni datoriali, aziende, ordini e collegi professionali, associazioni culturali, ecc.).

Compiti e finalità della consultazione

La consultazione delle parti interessate è obbligatoria sia per i CdS che per i Corsi di Dottorato in fase di progettazione iniziale per la definizione dei profili in uscita, ma anche opportuna ai fini della revisione dell'offerta formativa, allo scopo di coinvolgere le principali parti interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso. Le parti interessate contribuiscono, infatti, in prima istanza a orientare le scelte formative con l'obiettivo di assicurare la rispondenza tra la preparazione dei laureati e dei dottori di ricerca e i bisogni della società e del mercato del lavoro (domanda di formazione). Consentono inoltre di verificare la coerenza tra i profili professionali e i risultati di apprendimento definiti e di confermare o modificare la struttura del percorso formativo in presenza di esigenze mutate.

Come previsto dalla normativa, la consultazione con le parti interessate è un'attività richiesta necessariamente in fase di:

- A) progettazione e istituzione di un nuovo CdS e progettazione, istituzione e nuovo accreditamento di un Corso di Dottorato;
- B) revisione/aggiornamento del progetto formativo.

A) La progettazione di un CdS/Corso di Dottorato di nuova istituzione è, in generale, uno dei processi chiave dell'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e deve essere gestito tenendo conto, della normativa nazionale, delle disposizioni ministeriali e agli indirizzi ANVUR, deve essere sviluppata sulla base delle necessità complessive della società e del contesto di riferimento, tenendo conto della centralità degli studenti, delle loro esigenze e dei processi di apprendimento, nonché monitorata costantemente sotto il profilo dell'efficacia dei percorsi di formazione.

La consultazione delle parti interessate, sia per l'attivazione di un nuovo CdS/Corso di Dottorato rappresenta lo strumento che permette di analizzare la domanda di formazione, in funzione ai bisogni in continua evoluzione del tessuto socioeconomico ed alla richiesta di competenze professionali della società e contribuisce a definire meglio le relative figure professionali di sbocco, compatibilmente con le esigenze espresse dal mondo del lavoro e della ricerca, gli obiettivi di apprendimento del corso, i contenuti didattici e le modalità di insegnamento.

B) Per i CdS già esistenti, l'obiettivo degli incontri è quello del riscontro e della verifica dell'acquisizione da parte degli studenti dei risultati di apprendimento previsti dal CdS (livello di soddisfazione rispetto a tirocinanti o laureati).

Per i Dottorati l'obiettivo degli incontri è quello del riscontro e della verifica dell'acquisizione da parte dei dottorandi dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Dottorato con particolare attenzione all'acquisizione di conoscenze relative all'organizzazione e conduzione della ricerca scientifica, con attenzione per le sue applicazioni e l'impatto sociale della conoscenza, nello specifico settore di interesse del Dottorato.

Chi effettua la consultazione

L'attività di consultazione delle parti interessate deve essere portata avanti dai singoli CdS/Corso di Dottorato.

Quando effettuare la consultazione

La consultazione è richiesta per la prima volta in fase di progettazione del CdS/Corso di Dottorato, quando le parti interessate contribuiscono a orientare le scelte formative adottate dal CdS/Corso di Dottorato. Dopo la fase di progettazione del CdS/Corso di Dottorato, la consultazione sistematica con le parti interessate è fondamentale per confermare o modificare la programmazione del percorso formativo in coerenza con le tendenze più attuali dei profili professionali richiesti, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti.

È pertanto richiesto che la consultazione abbia, in ogni caso, una cadenza prefissata dal CdS/Corso di Dottorato in modo tale da essere compatibile con le dinamiche evolutive dei profili formativi dei laureati.

È auspicabile che la consultazione delle parti interessate avvenga a cadenza annuale, indicativamente entro il mese precedente la prima scadenza della compilazione dei quadri della SUA, e comunque in un periodo di tempo non superiore a 3 anni nel caso dei CdS triennali, quelli a ciclo unico e per i Corsi di Dottorato, 2 anni per le lauree magistrali. A cadenza triennale, inoltre, possono essere organizzati incontri dipartimentali con le parti interessate per meglio definire le politiche di sviluppo del Dipartimento.

Le parti interessate vengono convocate dal Coordinatore del singolo CdS/ Corso di Dottorato o dal docente da lui nominato come responsabile.

Come effettuare la consultazione

La consultazione deve essere intesa come un contributo fattivo per il miglioramento del percorso di formazione. Per questa ragione, è utile e in qualche caso necessario che le parti interessate, una volta identificate, siano informate prima della consultazione attraverso l'invio di materiale istruttorio.

Le modalità con cui possono avvenire le consultazioni sono:

- incontri in presenza, in modalità telematica o mista;
- la raccolta di opinioni tramite la diffusione di questionari telematici alle parti interessate;
- l'analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore aggiornati e rappresentativi dei settori lavorativi di interesse;
- l'analisi degli esiti occupazionali che forniscono riscontri diretti sulla spendibilità dei titoli di studio.

I CdS/Corsi di Dottorato devono dare evidenza delle consultazioni fatte, attraverso un rendiconto (documento di registrazione) che dovrà essere recepito dal Consiglio di Dipartimento. Nella rendicontazione della consultazione, occorre indicare:

- la data in cui è avvenuta la consultazione;
- l'organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;
- la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore;
- in caso di consultazione diretta, i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- le modalità e la cadenza di studi e consultazioni;

- una descrizione delle risultanze delle consultazioni con indicazione dei collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte.

Oggetto della Consultazione

Per i CdS già esistenti, gli aspetti oggetto di consultazione sono:

- verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati;
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- revisione degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino);
- revisione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, etc.) attraverso cui lo studente acquisisce i risultati di apprendimento e delle modalità di verifica delle conoscenze acquisite;
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- monitoraggio del grado di soddisfazione delle parti interessate sulle competenze dei laureati;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

Per i Corsi di Dottorato, gli aspetti oggetto di consultazione sono:

- verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati e delle direttrici di ricerca promosse;
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati e gli ambiti scientifici in cui i dottori di ricerca sono chiamati ad operare;
- revisione degli obiettivi formativi;
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei dottori di ricerca e attivazione di protocolli di collaborazione/cooperazione didattica, ricerca, sviluppo e innovazione, con possibilità di tirocini e stage;
- monitoraggio del grado di soddisfazione delle parti interessate sulle competenze dei dottori di ricerca;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

I risultati delle consultazioni

Il Coordinatore del CdS/Corso di Dottorato è responsabile di tradurre in azioni concrete i suggerimenti emersi nel corso delle consultazioni. Ciò non significa necessariamente accogliere tutte le istanze derivanti dalle controparti professionali. È importante, però, motivare in senso strategico le ragioni per le quali alcune istanze vengono accolte ed altre respinte.

Gli output delle attività di consultazione dovrebbero essere i seguenti:

1. proposta di definizione di un profilo professionale del laureato e del dottore di ricerca (con relativi sbocchi occupazionali);
2. proposta di definizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento (conoscenza e capacità di applicare conoscenza e comprensione distinte per aree di formazione, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento, capacità di progettazione, implementazione e sviluppo della ricerca scientifica);
3. proposta di definizione dell'offerta formativa.

È estremamente importante che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), declinati per aree tematiche, siano riferibili in maniera chiara e coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

In caso di riprogettazione di un CdS esistente, è opportuno:

- ✓ considerare eventuali modifiche ai profili professionali e/o agli obiettivi di apprendimento e/o all'offerta formativa;
- ✓ individuare eventuali azioni correttive che emergono dall'analisi e dal dibattito;

- ✓ valutare l'opportunità di introdurre laboratori/attività formative realizzate direttamente dalle aziende all'interno del CdS;
- ✓ organizzare corsi specifici per i docenti al fine di implementare la capacità di trasmissione delle competenze trasversali;
- ✓ considerare le indicazioni provenienti dai risultati delle opinioni di enti/aziende che ospitano gli studenti per stage/tirocini e dall'analisi dell'indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale.

Nei rendiconti del CdS deve essere esplicitamente dichiarata la relazione tra l'intervento effettuato e la consultazione con le parti interessate.

Il Corso di Dottorato di ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

2. IL COMITATO DI INDIRIZZO

Il Comitato di Indirizzo (CI) nasce dall'esigenza di mantenere aggiornato il rapporto con il mondo del lavoro in continua evoluzione e con le professionalità ad esso associate ed è strumento privilegiato di consultazione delle parti interessate. È un organismo composto da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, che deve essere costituito in rappresentanza stabile delle parti interessate dal CdS e dai Corsi di Dottorato (Comitato Consultivo/Board of Advisors).

Composizione e durata

Il Comitato di Indirizzo (CI), nominato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta dei rispettivi Coordinatori dei CdS/Corso di Dottorato, viene istituito a livello di singolo CdS/Corso di Dottorato.

Il CI ha due componenti: una *interna* alla realtà universitaria, composta da almeno un docente del CdS/Corso di Dottorato; e l'altra *esterna*, costituita soggetti rappresentativi della realtà del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, sia a livello locale che nazionale e internazionale.

A tal fine è opportuno che nel CI dei CdS siano presenti:

- b) almeno un docente del CdS;
- c) almeno un ex studente;
- e) esponenti dei mondi professionali, culturali e associativi nei quali i laureati dei CdS possono trovare sbocchi lavorativi.
- d) eventuali associazioni di laureati o una selezione di ex studenti laureati.

Una particolare cura va riservata alla scelta della componente esterna. È necessario che la scelta dei suoi membri sia coerente con le figure professionali di riferimento del CdS. Potrebbe essere opportuno contemplare anche la presenza di rappresentanti delle associazioni di laureati, ove esistenti.

Tra i *criteri* da seguire per individuare i rappresentanti esterni si segnalano i seguenti:

- a) una idonea rappresentanza di tutti gli ambiti professionali corrispondenti alle figure professionali formate dal CdS (è possibile inserire anche un rappresentante del Sindacato);
- b) la preferenza - nell'ambito delle aziende, degli enti e delle associazioni consultate - per i laureati del CdS;
- c) l'appartenenza a soggetti convenzionati con l'Ateneo per lo svolgimento di tirocini formativi da parte dei laureandi, in modo da chiedere un riscontro su quanto gli studenti dimostrino di aver acquisito in termini di risultati di apprendimento previsti.

Per i Corsi di Dottorato, la presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors, anche di livello internazionale, è da considerarsi una buona prassi.

Il Comitato Consultivo/Board of Advisors del Corso di Dottorato è composto da:

- Componenti del Collegio Docenti;
- Soggetti rappresentativi della realtà del mondo del lavoro con particolare attenzione al settore della ricerca scientifica e tecnologica e della cultura, sia a livello locale, che nazionale e internazionale;
- eventuali associazioni di Dottori di Ricerca.

In sintesi, il CI dei CdS e il Board of Advisors dei Corsi di Dottorato, comprenderà le seguenti categorie:

- 1) Il Coordinatore del CdS/Corso di Dottorato e/o uno o più docenti da lui designati quali responsabili del CI.
- 2) Almeno 3 esponenti dei mondi professionali, culturali, della ricerca e associativi nei quali i laureati del CdS/dottori di ricerca possono trovare sbocchi lavorativi e, tra questi, è auspicabile la presenza di almeno 1 ex studente laureato/ex dottorando che abbia concluso il ciclo di studi.
- 3) Eventuali ulteriori rappresentanti delle associazioni di Laureati/Dottori di ricerca o ulteriore selezione di ex-studenti laureati/dottori di ricerca; condizione, questa, necessaria laddove un CdS/ Corso di dottorato tra le parti interessate dei mondi professionali, culturali, della ricerca e associativi non abbia individuato almeno 1 ex studente/ex dottorando.

Il Comitato di indirizzo/ Board of Advisors viene modificato o rinnovato ad ogni elezione dei nuovi Coordinatori.

3. INDICAZIONI OPERATIVE

- Ogni CdS/Corso di Dottorato istituisce un proprio CI/Board of Advisors (Punto 2. Composizione e durata);
- Ogni CdS/Corso di Dottorato progetta preferibilmente una consultazione annuale con le parti interessate, indicativamente entro il mese precedente la prima scadenza della compilazione dei quadri della SUA e, comunque, in un periodo di tempo non superiore a 3 anni nel caso dei CdS triennali, quelli a ciclo unico e per i Corsi di Dottorato, 2 anni per le lauree magistrali (Punto 1. Come effettuare la consultazione);
- I CI/ Board of Advisors vengono convocati dal Coordinatore del CdS/Corso di Dottorato o dal docente referente da lui delegato, almeno a cadenza biennale nel caso dei CdS magistrali e almeno ogni 3 anni per i CdS triennali, a ciclo unico e per quanto attiene ai Corsi di Dottorato;
- A cadenza triennale, inoltre, possono essere organizzati incontri dipartimentali con le parti interessate per meglio definire le politiche di sviluppo del Dipartimento stesso, in supplemento a quelli già progettati dai singoli CdS/Corsi di Dottorato;
- Ad ogni consultazione viene redatto un documento di registrazione/rendiconto (punto 1. Come effettuare la consultazione) che dovrà essere recepito dal Consiglio di Dipartimento;
- Il Coordinatore del CdS/Corso di Dottorato è responsabile di tradurre in azioni concrete i suggerimenti emersi nel corso delle consultazioni, motivandole ragioni per le quali alcune istanze vengono accolte ed altre respinte (punto 1. I risultati delle consultazioni).

4. APPENDICE

Allegato 1: Esempio di resoconto di incontro con le parti interessate (modificabile sulla base degli obiettivi dell'incontro)

CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

Resoconto del CdS/Dottorato in _____

Il giorno __/__/____, presso, il/i (Coordinatore del CdS/docente responsabile del Comitato di indirizzo, Coordinatore del Dottorato o Comitato Consultivo/Board of Advisors) si è incontrato con i rappresentanti delle seguenti aziende/enti/associazioni:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

...

per una consultazione sul progetto formativo relativo al CdS/Dottorato in _____

La discussione ha preso in esame anche la sintesi dei risultati emersi (elencare precedenti documenti e consultazioni svolte), ad esempio:

Tali documenti mettono in rilievo _____ (riportare per esteso i principali punti di discussione) .

Durante l'incontro è stato proposto alle parti consultate un confronto sulla denominazione del corso, gli sbocchi occupazionali, i fabbisogni formativi e gli obiettivi formativi previsti in un primo schema di progettazione.

Nel corso della riunione è stato inoltre illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano il CdS/Dottorato, oltre alle caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Riportare di seguito una illustrazione sintetica.....

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti: (riportare per esteso i principali punti della discussione)

Data

Allegati:

Allegato 2: Esempio di Questionario di valutazione della proposta formativa del CdS/Corso di Dottorato (modificabile sulla base degli obiettivi formativi e della specificità del CdS/Corso di Dottorato).

Questionario di valutazione della proposta formativa del CdS/Dottorato _____ (scrivere il nome del CdS/Dottorato e l'eventuale modifica di denominazione)

Nome Ente/Azienda: _____

Ruolo intervistato: _____

1) Osservazioni sulla denominazione (modifica di denominazione) del CdS/Dottorato: pensate che la denominazione comunichi in modo chiaro le finalità del CdS/Dottorato?

- a) Decisamente Sì
- b) Più sì che no
- c) Più no che sì
- d) Decisamente no

2) Ritiene che le figure professionali individuate siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale?

Figura Professionale	SI	NO	NON SO
1			
2			

3) Quali tra le figure professionali individuate ritiene possano maggiormente rispondere alle esigenze della sua organizzazione?

(La preghiamo di indicare il livello di rispondenza: 1= altissimo; 2= Alto; 3= Medio; 4= Basso)

Figura professionale	1	2	3	4
1				
2				
3				
Altra figura				

Spazio per eventuali osservazioni e/o suggerimenti sulle figure professionali:

4) Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative descritte per ciascuna Figura Professionale, siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Sua Organizzazione?

- a) Sì
- b) No

Altro: _____

5) Ci sono funzioni, di una o di entrambe le figure professionali, che andrebbero aggiunte alla proposta? Se sì, quali?

6) Secondo Lei, i risultati di apprendimento attesi che il CdS/Dottorati si propone di raggiungere sono rispondenti al percorso formativo offerto?

- a) Sì
- b) No
- c) Non so

20

Spazio per eventuali osservazioni e/o suggerimenti:

7) Secondo Lei, i risultati di apprendimento attesi che il CdS/Dottorato si propone di raggiungere sono rispondenti alle competenze richieste dalle figure professionali di riferimento?

- a) Sì
- b) No
- c) Non so